

Illustrati i termini dell'accordo internazionale siglato a Parigi per l'istituzione dell'ente nel capoluogo

«Il futuro della città dipende anche dall'Iped»

E il deputato di An Menia assicura: «Il Fondo Trieste sarà rifinanziato»

Scoccimarro: «Non era scontato che la scelta cadesse proprio sulla nostra provincia». Trattandosi di accordo internazionale, verrà finanziato automaticamente

Si parte dal nuovo «Iped», la prestigiosa struttura dell'Unesco che avrà sede in città, per arrivare al Fondo Trieste. E sono solo le ultime di una serie di «attenzioni» che, a detta dei referenti locali del centrodestra, il governo rivolge attualmente alla città.

«Al di là del fatto che durante la riunione che ho avuto ieri pomeriggio a Roma con i ministri Tremonti e Alemanno - ha detto ad esempio ieri il deputato triestino Roberto Menia a Palazzo Galatti - è emerso che ci sono buone possibilità di vedere il recupero del Fondo Trieste nel testo definitivo della Finanziaria per il prossimo anno. Devo comunque sottolineare - ha incalzato Menia - come il futuro del nostro territorio non può continuare a dipendere da contributi ormai anacronistici. Bensì

da grandi scelte come questa che il Ministero dell'Ambiente, in stretta collaborazione con la Provincia, ha saputo concretizzare».

Le anticipazioni hanno rappresentato il momento culminante dell'incontro illustrativo dell'accordo internazionale sottoscritto negli scorsi giorni a Parigi per l'istituzione nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia dell'International Program for Environmental Development (Iped).

«Concedetemi di sorridere - ha ancora proseguito Menia - a fronte delle continue dichiarazioni di alcuni nostri antagonisti politici che sostengono l'assurda tesi che i pubblici amministratori del centrodestra sarebbero fautori di azioni di chiusura di Trieste verso l'esterno. È forse chiusura aver porta-

to a casa la sede mondiale di un'Agenzia delle Nazioni Unite destinata a operare in tutti i continenti?».

Il presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro, oltre a ricordare come si è giunti all'atto decisivo siglato nella capitale francese da Unesco, Ministero dell'Ambiente e amministrazione provinciale, ha quindi reso noto un particolare finora inedito riguardante la solidità operativa e finanziaria dell'Iped.

Si tratta della natura del contributo annuo di 7,5 milioni di euro del ministero dell'Ambiente, che ha una valenza particolare. Essendo il risultato, infatti, dipendente dall'accoglimento di un accordo internazionale, l'importo economico verrà automaticamente inserito ogni anno nella Finanziaria e non potrà venire in nessun modo cancellato, se non mediante un'apposita norma abrogativa. Nella sostanza, la stessa proce-



Menia e Scoccimarro durante l'incontro di ieri.

dura seguita in occasione della nascita, oltre quarant'anni fa, del Centro di Fisica Teorica di Miramare.

«Non era affatto scontato - ha rivelato ancora Scoccimarro - che la scelta dell'Unesco ricadesse sull'Italia. E appare perfì-

no superfluo osservare come, per l'attuale Consiglio dei ministri, quella dell'area giuliana era soltanto una delle tante possibili opzioni. Ma l'intuizione del ministro Matteoli e l'immediata attivazione di Menia hanno fatto il resto».